

Allarme ecologista:
«Legge regionale subito
o la speculazione divorerà
anche le ville romane»

**Denunciati 12 progetti
per villaggi extralusso
che riducono a «colabrodo»
il progetto del parco**

Il cemento accerchia l'antica Veio

Il parco di Veio ancora non è nato e già è un «colabrodo». In barba ai vincoli ambientali e archeologici si costruiscono ville, valorizzate da un parco «dimezzato». Gli ambientalisti vogliono portare la proposta di legge istitutiva alla discussione del consiglio regionale prima della fine della legislatura. «Ora vedremo a chi sta davvero a cuore l'ambiente».

RACHELE GONNELLI

«Volete una villa con infissi in noce Tanganica, vasca idromassaggio, caminetto? La volete con «invidiabile vista panoramica» o anche con «scuole, chiese, negozi e parchi pubblici»? O addirittura costruita sopra i resti archeologici di una villa romana? Il comitato promotore del parco di Veio, nato nell'86 impugnando la legge Galasso contro le speculazioni edilizie, ha presentato ieri insieme a Coordinamento Parchi, Wwf, Italia Nostra, Lega Ambiente, Archeolab, il convegno dal titolo «Veio: parco o mercato degli affari?» che si svolgerà martedì prossimo a palazzo Valentini.

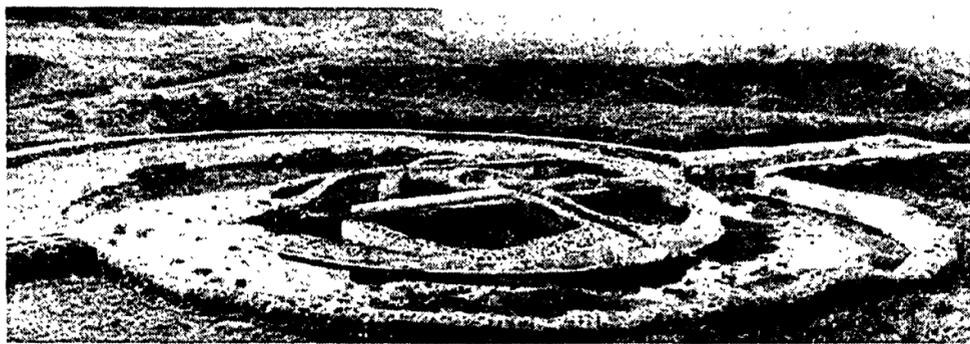
«La battaglia per la costituzione di un parco regionale di 20mila ettari è una guerra contro il tempo - ha detto ieri Rodolfo Bosi a nome del comitato - e per ora gli speculatori sono in vantaggio, avendo una sponda all'interno delle istituzioni». E fa i nomi.

La lottizzazione di S. Comelia al chilometro 2, bloccata dal piano poliennale di attuazione per verifiche di impatto ambientale, attualmente sta vendendo 80 ville ancora inesistenti: i primi cinque milioni a perdere se non verranno rilasciate le concessioni edilizie. Il costruttore è la coop «Giustiniana» della Confcooperativa che vende tramite la Fincasa Srl, della finanziaria di cui fa parte Renato Bocchi. Ai soci era stata annunciata la consegna delle ville a giu-

gno dell'88. Ovviamente quelle entro il parco costeranno di più.

Nell'elenco delle 12 lottizzazioni - che pubblichiamo nella scheda - si trovano i fratelli Callagione, il gruppo Iri Italtel che acquista da una società controllata dalla Santa sede dopo il crack Sindona, e altre. Si calcola che 3 milioni e mezzo di metri cubi di cemento e mattoni possano «colare» sul parco di Veio e sulle zone circostanti.

Lo scorso novembre la prima commissione regionale ha approvato il testo unificato delle tre proposte di legge istitutiva del parco (Pci, Dp, Pri, in ordine cronologico) con l'estensione di un democristiano. «Tutte le forze politiche si vogliono fregiare di ambientalismo - è stato detto nella conferenza stampa - il parco di Veio sarà la pietra di paragone». Nei prossimi giorni sarà presentato alla Regione il testo unificato per la salvaguardia e la valorizzazione di Veio; sarà il banco di prova della volontà politica di difendere quell'area di rispetto ambientale e archeologico.



L'area archeologica di Veio

INSEDIAMENTI RESIDENZIALI PREVISTI DAL 2° P.P.A. NEL TERRITORIO DI VEIO

Denominazione	Abitanti	Metri Cubi	Vincoli esistenti	Stato di avanzamento	Società e cooperative di costruzione	Gruppi finanziari di vendita	Controllo delle operazioni
CASTELLUCCIA	925	81.400	Paesistico (1975)	Convenzione da stipulare	Conf-cooperative	Fincasa città srl	Falco e Bocchi
CASALE DEL PINO	585	53.818	Paesistico (18-11-1986)	In costr. ma sotto inchiesta giudiziaria	I.C.A.G. srl I.A.M. srl		A. Ciaramagli e A. Morabito
BORG. TTO S. CARLO	2.018	185.656	Paesistico (18-11-86)	Convenzione da stipulare			Mezzaromi
CASE E CAMPI	2.526	240.480		Convenzione da stipulare	Con.E.Co. e Uranio	Fincasa città srl	Bocchi e F. Fiamma
VOLUSIA	4.285	394.220	Paesistico (24/2/86 e 18/11/86) e archeologico	Sospesa (Art. 17)			
GROTTAROSSA	3.395	289.100	Paesistico (24/2/1986 e 18/11/1986)	Sospesa (Art. 17)	Saipa srl e Parco Roma srl	Tirrena Assicurazioni spa	F. Pesci
SAXA RUBRA	1.787	167.190	Paesistico (1968 e 24/2/1986)	Convenzione da stipulare	Retim spa		Callagione e F.lli Molinari
GIUSTINIANA	452	41.687	Paesistico (24/2/1986 e 18/11/1986) e archeologico	Convenzione da stipulare	Italco-Ciace srl spa		C. Alliani Bronner G. Aiciati
TOR VERGATA II	650	57.200	Paesistico (24/2/1986 e 18/11/1986)	Sospesa (Art. 17)		Consorzio Tor Vergata II	Mainini
MONTE OLIVIERO	1.309	115.280	Paesistico (24/2/1986 e 18/11/1986)	Sospesa (Art. 17)			
S. CORNELIA km. 2	337	29.700		Sospesa (Art. 17)	Conf-cooperative	Fincasa città srl	Bocchi
S. CORNELIA km. 3	500	44.040		Sospesa (Art. 17)			

Mondiali
Ostelli e campeggi
La Provincia
apre i cantieri

È entrato nella fase operativa il piano per la costruzione di campeggi ed ostelli nella capitale e in tutta la provincia, destinati al turismo giovanile in occasione dei prossimi mondiali. L'investimento complessivo, da parte della Provincia, è di 18 miliardi. Oltre alla costruzione di molte strutture nuove, sono previsti anche la ristrutturazione e l'ammodernamento di altre già esistenti.

Il programma era stato elaborato dalla giunta provinciale nell'estate scorsa - ha detto il presidente della Provincia Maria Antonietta Sartori - e tutto l'iter legislativo è stato rapido e preciso. Oltre a favorire il turismo giovanile in occasione dei Mondiali - ha aggiunto - l'iniziativa s'inquadra nella più vasta azione della Provincia per razionalizzare le strutture turistiche del territorio e promuovere la conoscenza del sistema di parchi naturali al quale stiamo lavorando.

Nessuna frattura fra le forze politiche riguardo al progetto

e alla sua esecuzione. Il consiglio provinciale ha infatti ratificato all'unanimità il passaggio alla fase operativa, con l'assegnazione degli appalti per i lavori. L'apertura dei cantieri dovrebbe avvenire nei prossimi giorni. Le vane strutture dovranno essere ultimare entro il prossimo maggio. A vigilare sulla regolarità e l'andamento dei lavori (affidati ad imprenditori privati e cooperative) sarà una commissione tecnica appositamente istituita dal consiglio provinciale.

Il progetto interessa varie località: Roma (riorganizzazione dell'Ostello della gioventù presso il Foro Italo), Albano (ostello), Nazzano (ostello), Nettuno (centro culturale polivalente), Pomezia (campeggio e ostello), Santa Severa (ostello), Manziana (ostello), Morlupo (ostello), Palestrina (ostello), Canale Monterano (ostello), Fiano Romano (campeggio) e Rocca Di Papa (centro didattico-ricettivo).

La moda invernale 1990-91
Viva l'american look
«Chiodi» e jeans vissuti,
così vestiranno i giovani

Vestiranno «off Manhattan» come i Sodapop bruciati in erba della 56ma strada, quelli del film di Coppola: vestiranno così i ragazzi della capitale patiti dell'american look, almeno per il prossimo autunno-inverno. È stata infatti presentata ieri, nella sede della Charo, la collezione «Schott Usa», il marchio del mitico «Chiodo», del famoso Perfecto e del Flying Jacket, i giubbotti d'aviatore.

Leader di una moda che ama presentarsi «trasgressiva», underground, stile Bronx cinematografico, offre la ormai classica linea della giubbotteria in pelle ma non solo, c'è anche quella calda e imbottita in panno, velluto, nylon. Con un jeans che nasce usato, informe e vissuto nelle

sue varie sfumature di azzurro, in tela Ring o borchiato e che conserva inconfondibilmente l'aspetto del capo base. Completa la collezione la linea accessori, pochi e essenziali, all'insegna della pelle rigorosamente nera e accostata come sempre al metallo (guanti, cintura, zaino, cartella, portafoglio).

Continua a piacere, a quanto pare, lo stile duro, pararmilitare e da motociclista: la Schott dichiara nel 1989 un giro d'affari di circa 18 miliardi, ben 13 dei quali in solo abbigliamento jeans.

Cupo, attillato, dark perfettamente aderente alla grintosità del «Chiodo», anche il look della ragazza Schott anni 90, un tipo non troppo mansueto.

Arrestato l'omicida di Ostia, è un giovane di 26 anni
Trafficava in auto rubate con la vittima

Ha ucciso l'amico per 5 milioni

L'ha ucciso un «amico» in affari per un debito di cinque milioni. Dopo due giorni di indagini la squadra mobile ha arrestato e identificato l'uomo che mercoledì sera ha freddato con quattro colpi di pistola Fabio Puglielli, 24 anni. Si tratta di Mario Broccolo, 26 anni. I due, entrambi con precedenti penali, erano coinvolti in un traffico di auto rubate.

FABIO LUPPINO

Un amico in «affari» con cui la vittima aveva un conto da saldare di cinque milioni. Dopo due giorni di indagini la squadra mobile ha identificato e arrestato l'uomo che con quattro colpi di pistola ha ucciso mercoledì notte ad Ostia Fabio Puglielli, 24 anni, con precedenti per detenzione e porto abusivo di armi, che la mobile ha arrestato dopo aver ascoltato amici e parenti di Puglielli che hanno consentito di ricostruire i suoi ultimi spostamenti e arrivare al nome e al movente dell'omicida. Lasciata la pista del

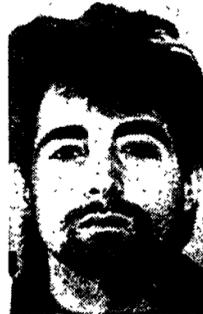
traffico di stupefacenti, gli investigatori hanno puntato sul passato della vittima. Fabio Puglielli aveva precedenti per associazione per delinquere. L'attività della vittima ha consentito alla mobile di arrivare a Mario Broccolo, 26 anni, coinvolto in un traffico di auto rubate di grossa cilindrata. Puglielli, che faceva il carrozziere «a tempo perso», si occupava dei furti delle automobili, l'altro le piazzava. Un commercio fiorente di decine di milioni. Il movente del delitto è stato proprio il denaro, cinque milioni che la vittima doveva da tempo all'assassi-

no. «Mamma, questa sera esco. Ho un appuntamento con alcuni amici», aveva detto Fabio Puglielli mercoledì sera prima di uscire di casa. Messosi il giaccone, uscito dall'appartamento di via dei Dioscuri, a Fiumicino, dove abitava, oltre che con la madre insieme alla sorella, e si è diretto verso la pineta di Ostia. Qui lo aspettava Mario Broccolo.

Si trattava di un incontro per chiudere le «storie» dei cinque milioni, dopo mesi di liti violente. Puglielli, come è stato ricostruito dagli investigatori, è salito a bordo di una Renault usata, targata Siena 243869, di sua proprietà. Pochi minuti prima delle 23 il ragazzo, procedendo lentamente, è entrato in via Casanova Casana, in strada a quell'ora c'erano soltanto alcune persone, appena uscite dalla palestra «Atletico Centro» e il custode impegnato ad abbassare le saracinesche. Dietro la Renault guidata da

Puglielli, stando a quanto hanno raccontato alla mobile alcuni testimoni, c'era una 126 bianca con dentro una sola persona, descritta come un ragazzo sui vent'anni con i capelli neri. Ad un tratto la 126 ha raggiunto e superato la Renault.

È stata una questione di istanti. Senza esitare il ragazzo della 126 è uscito dalla macchina e, con passo svelto, è andato verso l'altra macchina. In mano impugnava una pistola. Qui si è consumato l'ultimo litigio tra Broccolo e Puglielli. Ancora un diniego di quest'ultimo, che ha cercato di prendere tempo sul debito che doveva saldare. Mario Broccolo non ci ha pensato due volte. Ha aperto lo sportello della Renault dalla parte della guida e ha espulso quattro colpi di pistola contro l'«amico» da brevissima distanza, uccidendolo. Poi correndo è allontanato. Della lite hanno riferito anche alcuni testimoni che hanno visto i due discutere



Mario Broccolo

animatamente ad alcune centinaia di metri di distanza dal luogo dell'omicidio. Un regolamento di conti in pieno stile che ha portato, in un primo tempo gli investigatori sulla strada del traffico degli stupefacenti. Gli interrogatori hanno però chiarito il vero movente.

Esquilino
Arrestati
cinque
spacciatori

Hanno controllato la zona palmo a palmo non perdendosi d'occhio nemmeno un istante. Poi, per i 5 spacciatori tunisini, sono scattate le manette. I carabinieri della Legione Roma hanno interrotto il traffico di hashish e eroina che i 5 avevano organizzato nella zona di Santa Maria Maggiore. Fingendosi di lavare i vetri delle macchine in transito i tunisini smerciavano tranquillamente le dosi di eroina. Insieme a loro i carabinieri hanno arrestato altre 17 persone: un blitz contro lo spaccio, le rapine e i furti in appartamento che ha portato al sequestro di un chilo di eroina, mezzo chilo di hashish e al recupero di dieci milioni in gioielli. Molti i controlli anche nei campi nomadi: l'operazione ha portato all'arresto di due jugoslavi, trovati in possesso di gioielli rubati. Per finire, altri sette stranieri arrestati (3 cileni, 2 algerini e 2 marocchini), colti in «flagrante di borseggio» su autobus e metropolitana.

Arresti
Una notte
di
rapine

Negozi o banche, persone, giovani o anziani. Tutti vittime delle molte rapine, effettuate in città nella notte di ieri. In una gioielleria di via Portuense due banditi hanno fatto un bottino di pochi milioni di lire. Rapine «povere» anche in tre negozi di abbigliamento, in via Bevilacqua, via Archimede e via Salaria. Esperienze simili, ma con esito diverso: in piazza Pio XI, un «senore» di 63 anni è stato rapinato del portafoglio, contenente mezzo milione di lire, mentre rincasava. È andata meglio invece ad una signora di 58 anni: in via Monte del Gallo, è riuscita a mettere in fuga un malvivente, che l'aveva aggredita a pugni per rapina della borsa. Derubato del giubbotto di pelle e del portafoglio un giovane di 24 anni. Stava rincasando, quando, in piazza dei Vespri Siciliani, due malviventi, volto coperto da casco, lo hanno aggredito. Altra rapina: due rapinatori di 22 e 25 anni, penetrati in casa di una vecchietta di 76 anni in via Dino Rossi, le hanno portato via 4 milioni in contanti e alcuni gioielli. Sono stati bloccati da agenti che sopraggiungevano in due volanti.



Università
in agitazione
Occupata
Psicologia

Dopo un mese di agitazioni, ieri mattina i futuri psicologi sono scesi in campo e hanno deciso di occupare l'istituto, con l'intenzione di «presidiarlo» fino al 16 gennaio e dare uno «scossone» ai colleghi delle altre facoltà anche in vista dell'assemblea di ateneo del 17 gennaio. Gli esperti dell'anima si scagliano

contro l'ingresso delle industrie private nel consiglio di amministrazione dell'Università, previsto dalla proposta di legge Ruberti. E intanto organizzano per sé, nei prossimi giorni di autogestione, gruppi di studio sulle tossicodipendenze, sulla 180, e sugli sbocchi professionali post-laurea, continuando il tam-tam informativo sulla proposta.

Stradario
Nuova
edizione
di «Az»

In tempi di traffico «mondiale» e impazzito è sempre più facile smarrire la «retta» via. Per ritrovarla, oltre alla bussola, sarà utile consultare la 9ª edizione di «Az», l'autostradario edito da «Lineaverde». Strade, vicoli, piazze, dal centro ai confini di ogni circoscrizione, sono segnate su apposite tavole con relativo Cap. Non mancano le direzioni per le svariate località del Lazio, con l'indicazione del chilometraggio e dell'autostrada o consolare da percorrere. Il «trovaticità» e il calendario delle principali manifestazioni completano l'opera. Insomma, se deviati dall'ennesimo cantiere sull'Olimpica, ci si trova, dopo lungo vagare, a via Cannaroli, con «Az» in borsa, c'è qualche possibilità di tornare a casa.

LO STRADARIO DEL PROFESSIONISTA
Ad ogni strada il suo CAP

L. 14.000

AOZ
L'AUTOSTRADARIO

AZ CONTIENE

NUOVA GRAFICA
VIE DI SCORRIMENTO
DENTRO E FUORI
IL RICORDO
ANILARE

DELIMITAZIONI
CIRCOSCRIZIONI
IN TAVOLA